

Cristina Brancaglion

Università degli Studi di Milano

ANGLICISMI

NEL FRANCESE DELLO SPORT

La penetrazione di anglicismi nel lessico francese è attestata a partire dal XVII secolo e fra gli ambiti semantici interessati da questi primi prestiti figura già quello dello sport, che si rivelerà uno dei più importanti per l'apporto di questo tipo di forestierismi; ciò si spiega, secondo Jean Tournier, non tanto per il fatto che i Britannici abbiano praticato certe attività prima di altri, ma perché sono stati spesso i primi a definirne le regole¹. Dagli ultimi decenni dell'800 la quantità di anglicismi in questo campo lessicale aumenterà al punto che il locutore francese medio tenderà ad associare la questione dell'anglicismo e il linguaggio dello sport, in particolare durante il primo dopoguerra, quando un buon numero di parole inglesi si è ormai ben impiantato nel francese:

Ici parler des faubourgs de la capitale, là snobisme plus ou moins bien porté, l'anglais est partout présent dans la langue des sports. Comme l'écrit un commentateur, "l'anglais, ça fait sportif". [...] Seulement, si ce frottement avec la langue anglaise n'est pas nouveau, il s'accroît après la Grande Guerre, et se diversifie, porté par l'afflux des sports nouveaux.²

Recenti studi quantitativi dimostrano tuttavia che la proporzione di anglicismi è consistente anche negli altri ambiti del lessico francese:

Pour l'*homo gallicus vulgaris*, c'est-à-dire le Français moyen, c'est surtout dans le domaine du sport que le français a emprunté des mots anglais. C'est là une vieille légende. [...] les emprunts à l'anglais sont importants ou assez im-

¹ Tournier, *Les mots anglais du français*, 1998, p. 25.

² Depecker, *La langue des sports*, 1995, p. 466.

portants dans *tous* les domaines, celui qui vient en tête étant celui des sciences et techniques.³

Si tratta in ogni caso di una delle aree lessicali più produttive dal punto di vista neologico e probabilmente per questo motivo è stata oggetto di approfondimenti specifici negli ultimi tre volumi della *Histoire de la langue française*, che ne traccia l'evoluzione dalla fine del XIX secolo al 2000, facendo emergere, di volta in volta, l'importanza dell'apporto inglese e, più recentemente, anglo-americano⁴.

Fra gli anglicismi sportivi più antichi va ricordata anzitutto la parola stessa *sport*, in realtà un prestito di ritorno in quanto formatasi in inglese a partire dall'antico francese *desport* ("plaisir", "divertissent"). Attestato per la prima volta in francese nel 1828, l'anglicismo *sport* diviene un neologismo lessicografico circa vent'anni dopo, nel 1847, entra nei dizionari generali negli anni '70 dello stesso secolo ed è accolto negli enunciati definitivi a partire dal decennio 1930-1940⁵. Inizialmente impiegato in particolare per riferirsi alle corse ippiche – come precisato nella 7^a edizione del *Dictionnaire de l'Académie française* (1878) –, il prestito si assimila rapidamente, evolvendo sia sul piano semantico sia su quello morfologico. Nei primi anni del '900 indica ormai qualsiasi attività che comporti uno sforzo fisico, entra nella lingua generale e assume delle connotazioni familiari nelle espressioni *c'est du sport*, *il va y avoir du sport*. A partire dagli ultimi decenni dell'800 sono attestati degli usi aggettivali di *sport* e, soprattutto, si generano molti derivati, che solo in parte riusciranno a mantenersi nell'uso; in ordine cronologico: *sportif* (1862 agg., 1897 sost.), *sportique* (1865), *sportiques* (1870), *anti-sportif* (1891 sost., 1893 agg.), *sportivement* (1893), *sportiste* (1898), *sportivité* (1898)⁶. Anche nel secolo successivo continua la produttività di *sport* e *sportif*: sono infatti attestati *non-sportif* (s.d.), *sportophobe* (1922), *omnisports* (1924)⁷; nel periodo più vicino a noi si assiste alla lemmatizzazione di alcuni sintagmi: *sports d'hiver*, *sports de combat*, *sports de nature*⁸.

Come in tutti gli ambiti terminologici, anche nel lessico dello sport

³ Tournier, *Un champ d'emprunts du français à l'anglais*, 1997, p. 186; l'autore rinvia al grafico proposto in *Les mots anglais du français*, cit., p. 578, dove le proporzioni di anglicismi sono così ripartite: "Sciences et techniques" 34,18 %, "Sciences humaines" 18,91 %, "Sports et loisirs" 13,62 %, "La vie quotidienne" 12,98 %, "Les arts" 8,27 %, "Sciences juridiques, politiques et économiques" 7,91 %, "Divers" 4,09 %.

⁴ Cf. Gritti, *Le vocabulaire des sports*, 1985; Depecker, *La langue des sports*, 1995; Tetet, *Le vocabulaire des sports*, 2000.

⁵ Cf. Tetet, *Note de lexicographie sportive*, 2002, pp. 189-200.

⁶ Sono invece dei prestiti le parole *sportsman* (1823), *sportswoman* (1863) – soppiantati da *sportif* e *sportive* negli anni 1970 – e *sportswear* (1962). Cf. *ivi*, pp. 196-197; le date di prima attestazione, indicate fra parentesi, sono quelle fornite in questo studio.

⁷ Cf. *ibidem* e Depecker, *La langue des sports*, 1995, pp. 464-465.

⁸ Tetet, *Note de lexicographie sportive*, 2002, p. 507.

esiste un nesso privilegiato tra la parola e il referente designato, per cui alla diffusione, in Francia, di nuove pratiche sportive inglesi o americane corrisponde l'importazione delle denominazioni corrispondenti, secondo il meccanismo ben noto del prestito cosiddetto "di necessità". Inizialmente – tra fine '800 e inizio '900 – l'uso di questi prestiti, e della terminologia sportiva più in generale, rimane confinato nell'ambito dei periodici di settore e risulta ancora escluso dalla stampa generalista:

Nous prendrons précisément ces quatre journaux [«Le Petit Parisien», «Le Petit Journal», «Le Matin», «Le Journal»] pour matériel, pour "corpus" d'analyse. Là une surprise nous attend: les rubriques "sports" ou "vie sportive" sont en place mais couvrent pour plus de la moitié de la surface les courses hippiques, et ne comportent guère d'anglicismes, sauf pour les dénominations des "clubs" ou sociétés. Pour trouver un langage plus spécifiquement "sportif", nous devons avoir recours aux nombreux journaux et périodiques spécialisés qui voient le jour.⁹

La diffusione della terminologia sportiva nella lingua generale avverrà progressivamente nel corso del XX secolo. Ripercorrerò sinteticamente l'evoluzione di quest'area lessicale mettendo in rilievo i fattori che determinano l'introduzione di nuovi prestiti, seguendo le suddivisioni cronologiche utilizzate nel delineare la storia della lingua francese nel corso del '900 (1880-1914, 1914-1945, 1945-2000); per l'ultimo periodo mi soffermerò inoltre sulle strategie neologiche messe in atto in Francia e in alcuni paesi francofoni per contrastare il ricorso all'anglicismo.

1. EVOLUZIONE DEGLI ANGLICISMI SPORTIVI

Jules Gritti ha ripartito la terminologia attestata negli anni 1880-1914¹⁰ in alcuni ambiti specifici, tutti ampiamente rappresentativi dell'anglomania sportiva; fra gli esempi citati figurano:

- denominazioni di associazioni sportive, per lo più formate con *club*: *Athletic club*, *Club athlétique*, *Metropolitan club*, *Racing club*, *Red star*, *Sporting club*, *Standard athletic club*, *Véloclub*;
- denominazioni di pratiche introdotte in questi anni: *foot-ball association*, *foot-ball rugby*, *hockey*, *lawn-tennis*, *tobogganing* (prestito indiretto, dall'algonchino), *yachting*;

⁹ Gritti, *Le vocabulaire des sports*, 1995, p. 175.

¹⁰ Ivi, pp. 178-179.

- denominazioni di manifestazioni sportive contenenti le parole *challenge*, *match*, *meeting*;
- sostantivi che designano i praticanti dei vari sport: *foot-balers* / *foot-balleurs*, *gentlemen riders*, *golfers*, *stayers*;
- denominazioni di tecniche specifiche: *dribbling*, *shoots*, *sprinter*;
- alcuni anglicismi “di lusso”, a valore connotativo: *cyclowoman*, *performance* (prestito di ritorno), *record* (prestito di ritorno), *recordman*, *team*.

Nel periodo fra le due guerre mondiali ¹¹ si stabilizzano le denominazioni di alcuni sport già ben impiantati in Francia, secondo un processo di adattamento che comporta spesso un'abbreviazione. Così, la distinzione tra *football association* (il calcio) e *football-rugby* scompare, generalizzandosi nel primo caso *football*, poi *foot*, e nel secondo *rugby*; allo stesso modo, *basket-ball*, *cross country* e *lawn-tennis* diventano rispettivamente *basket*, *cross* e *tennis*. Si introducono inoltre ulteriori anglicismi relativi ai nuovi sport che si diffondono in Francia dopo la prima guerra mondiale: *cage ball*, *catch as catch can* (poi *catch*), *crawl*, *hockey*, *kayak* (prestito indiretto, dall'eschimese), *moto ball*, *moto cross* (pseudo-anglicismo), *push ball*, *racing-cruiser*, *side-car*, *skating*, *squash-racket* (poi *squash*), *surf-riding* (poi *surf*), *volley ball* (poi *volley*).

L'acquisizione di tanti prestiti integrali (ossia non adattati alla grafia o alla morfologia francesi) favorisce la comparsa di una serie di derivati per designare i praticanti dei rispettivi sport. Questi appellativi sono talvolta anglicismi essi stessi, eventualmente adattati al francese, come i sostantivi in *-er* che tendono a inserirsi tramite calco nella famiglia lessicale dei sostantivi in *-eur* (*basketteur*, *boxer* / *boxeur*, *footballer* / *footballeur* e *footballeuse*, *golfer* / *golfeur*, *handballeur*, *hurdler*, *skipper*, *volleyer* / *volleyeur* e *volleyeuse*) ¹²; altre volte sono neologismi di formazione francese (*kayakiste*, *rugbyiste*, *sidecariste*) oppure pseudo-anglicismi (*crossman*, *rugbyman*).

Diverse discipline sviluppano in questi anni una terminologia di settore per indicare alcune tecniche specifiche, le posizioni dei giocatori, la specializzazione in sotto-discipline, le tipologie di incontri, ecc. In certi ambiti la componente di origine inglese diventa particolarmente consistente, ad esempio nel lessico del rugby, analizzato nel 1942 da J. Pignon, che ha evidenziato non solo diversi prestiti integrali (*back*, *dribbling*, *drop*, *forward*, *off side*), ma anche l'importanza del prestito semantico, segnalando alcune parole francesi che acquisiscono nuove accezioni per influenza di

¹¹ Gli anglicismi segnalati per questo periodo sono tratti dal contributo di Depecker, *La langue des sports*, 1995.

¹² L'ingresso di questi anglicismi o dei calchi corrispondenti è un fenomeno tuttora rilevante nel linguaggio sportivo; Tetet riporta infatti numerosi esempi per il periodo più vicino a noi: *biker*, *free rider*, *raftier*, *roller*, *skate-boarder*, *skipper*, *snowboarder*, *trekker*, *tumbler*, *twirler*, *wakeboarder*, *windsurfer*, *bobeur*, *canyoncur*, *carveur*, *curlleur*, *joggeur*, *jumpeur*, *rafteur*, *skateur*, *skijfeur*, *skippeur*, *surfeur*, *wave rideur*; cf. Tetet, *Le vocabulaire des sports*, 2000, p. 522.

termini inglesi: *arrière* (*back*), *avant* (*forward*), *convertir* (*convert*), *coup de pied franc* o *coup franc* (*free kick*), *demi* (da *half-back*), *essai* (*try*), *talonner* (*to heel*)¹³. La terminologia tennistica – che condivide l’anglicismo *set* (per “manche”) con altri sport, come il ping-pong e il volley – ricorre al prestito soprattutto per indicare i movimenti tecnici; è il caso dei sostantivi *ace* (prestito di ritorno) e *passing shot*, delle locuzioni ibride *faire un lob*, *faire un rally*, *lifter une balle* e del verbo *smasher*. Nel golf la proporzione di anglicismi è talmente elevata che i commentatori sportivi descrivono questo linguaggio come ibrido:

Le débutant doit [...] s’initier au langage hybride du golf, qui comporte quelques mots français, beaucoup plus de termes anglais, et quelques appellations bizarres, réminiscences de français assimilé par la langue anglaise, telles que *caddy*, qui vient du mot *cadet*; [...] Le vocabulaire du golf est un assemblage bilingue extrêmement curieux; l’entente cordiale linguistique y est assurée de la manière la plus directe. Les termes les plus faciles à traduire ont trouvé leur équivalent; les autres ont été employés tels quels.¹⁴

Nei decenni compresi fra le due guerre si costituisce inoltre una terminologia sportiva interdisciplinare (denominazioni di manifestazioni, regole e tecniche di gioco, figure professionali) che favorisce una più ampia circolazione di parole già attestate nell’Ottocento e comunque prima della guerra, fra cui anche un buon numero di anglicismi. Alcuni di essi non riusciranno a mantenersi nell’uso: *coach*, *event*, *off side*, *referee*, *testimonial*; altri invece sopravviveranno: *dribble* (che sostituisce progressivamente *dribbling*), *exhibition* / *exhibitionner*, *manager*, *score*, *sprint* (che si impone su *sprinting*).

Nel secondo dopoguerra l’attività sportiva riprende velocemente, soprattutto a partire dagli anni ’60, coinvolgendo una proporzione sempre maggiore della popolazione francese. Lo sport si professionalizza e attrae l’attenzione dei media, non solo di quelli audiovisivi, ma anche della stampa, con un considerevole sviluppo dei periodici specializzati. A partire dagli anni ’80 si assiste alla nascita di nuove pratiche sportive – in genere per effetto di mode importate dagli Stati Uniti – la cui espansione è connessa allo sviluppo del turismo ecologico e montano, al crescere del gusto del rischio e dell’avventura, ad una maggiore attenzione per il benessere fisico¹⁵.

¹³ Queste *Notes sur le lexique du rugby* sono state pubblicate ne «Le français moderne» X/1, 1942 e riprese da Depecker per il suo contributo sul periodo 1914-1945 (*La langue des sports*, 1995, pp. 478-479).

¹⁴ Gabriel Hanot, ne *L’Illustration*, 1933, cit. in Depecker, *La langue des sports*, 1995, p. 482.

¹⁵ Gli esempi che seguono sono tratti da Tetet, *Le vocabulaire des sports*, 2000; le date di prima attestazione, indicate fra parentesi, sono quelle fornite in questo studio. Ho trala-

Negli anni '50 i progressi nella produzione automobilistica sono all'origine di nuove tipologie di corse, come quelle di *tractor pulling* e *stock-cars* (1950) che coinvolgono i camion, o come il *karting* (1960); negli anni '70 sarà invece il motociclismo a generare nuove forme di competizione: *course de dragster*, *cross-car*, *enduro* (prestito di ritorno), *grass track*, *long track*, *speedway*, *superbike*, *supercross*, *trial*. Compagnano inoltre gli sport motonautici con le corse *offshore* che si organizzano a partire dagli anni '50, fino al *jet ski* degli anni '90.

Negli anni '60 un importante fornitore di anglicismi sportivi è costituito dai cosiddetti *sports californiens*, basati in particolare sulla diversificazione dalla pratica del *surf*, che genera discipline più specifiche: *body board*, *body surf(ing)*, *knee board*, *skimboard*, *skurf*, *wave-ski* (il sito ufficiale della Fédération française de Surf – <http://www.surfingfrance.com> – prevede inoltre il *longboard*, e il *surf tandem*); adattato ad altri elementi il *surf* genera nuove attività e produce altri anglicismi: nel caso del paracadutismo si parla di *sky surf(ing)* oppure si ricorre ai sintagmi ibridi *surf aérien* e *surf du ciel*¹⁶.

Negli anni '80, l'introduzione della *mountain bike* (1983), poi francesizzata in *VTT* (1989: *vélo tout terrain*), ha generato diverse forme di competizione, le cui denominazioni riprendono anche anglicismi già in uso: *VTT cross-country* e *VTT trial*. La passione per la montagna ha favorito l'espansione della pratica del *trekking* (v. 1975), l'uso dello *scooter des neiges* e la diversificazione dello sci, con innovazioni tecniche come lo *skating*, il *télémark* (v. 1980), il *carving* (fine '90) e l'introduzione del *free ride* (fine '90).

Il fascino del rischio spiega il successo di sport acquatici come il *rafting* (1985), l'*hydrospeed* (1987) e il *canyoning* (1989); o ancora delle competizioni concepite come *raid*, ossia come prove di resistenza: i *rallye-raids* automobilistici e motociclistici, il *raid à ski*, il *raid côtier*, il *raid équestre d'endurance*, il *raid-orientation*.

L'interesse per il *fitness*, il benessere fisico, favorisce la diffusione di numerose attività ed esercizi: dopo il successo di varie forme di corse pedestri negli anni '70 – il *footing* (pseudo-anglicismo), il *jogging* (1974) e il *running* – nel corso degli anni '80 e '90 si affermano l'*aérobic* (1981; prestito di ritorno), il *bodybuilding* (v. 1980), il *bodyscult* (1982), il *cardio-training* (1982), lo *step* (1982), lo *stretching* (1982).

Anche nell'ambito degli sport più tradizionali la necessità di adeguar-

sciato alcuni anglicismi già rilevati da Depecker nel periodo precedente.

¹⁶ Il termine *windsurf* ha invece una circolazione limitata in francese, essendosi affermato l'uso del composto *planche à voile*: il *Trésor de la langue française informatisé* (<http://atilf.atilf.fr/tlf.htm>) non attesta alcuna occorrenza di questo anglicismo, che figura invece nella nomenclatura del *Petit Larousse 2008* (Paris, Larousse, 2007, versione *multimédia* in CD-ROM), dove è registrato come “nom déposé” corrispondente a «[une] planche à voile de la marque et du type de ce nom» (s.v. *Windsurf*).

si alle esigenze di un pubblico vasto e diversificato determina l'adattamento di alcune pratiche a nuovi ambienti, la fusione di discipline diverse, l'apertura ai portatori di handicap e al mondo femminile.

Questa evoluzione si riflette evidentemente nella lingua e favorisce l'apporto di nuovi prestiti anglo-americani, come la parola *indoor*, che entra nella formazione di sintagmi per indicare l'adattamento di un'attività sportiva a un ambiente chiuso: *cross country indoor*, *équitation indoor*, *funboard indoor*, *motocyclisme indoor*, *ski indoor*, *trial indoor*, *VTT indoor*. Dall'unione di discipline diverse nascono nuove pratiche basate sulle regole del *football* e del *polo*, favorendo la produttività degli elementi *ball* e *polo* che generano nuovi composti: *horse ball*, *moto-ball*, *kayak-polo*, *paddock-polo*, *polo-vélo*.

La *boxe*, poco praticata nel periodo fra le due guerre, ritrova l'interesse del pubblico dalla metà degli anni '60, anche grazie all'introduzione di nuove pratiche come il *full contact* (1976), la *bouncy boxing* e la *kick-boxing*.

Nel 1977 la creazione della Fédération Française Handisport immette questo *mot-valise* nel linguaggio dello sport. Ottenuto dall'amalgama di *sport* e dell'apocope di *handicapé*, secondo Tetet esso tradisce l'influenza anglosassone per l'ordine degli elementi di composizione (determinante + determinato)¹⁷. Entra nell'uso come aggettivo per riferirsi alle discipline che si rendono accessibili ai portatori di handicap: *athlétisme handisport*, *nata-tion handisport*, ecc.; l'elemento *handi* si combina inoltre con altri anglicismi già in uso per distinguere le versioni adattate di alcuni sport come l'*handi-kayak*, l'*handibasket*. Quando l'attività è concepita specificamente per l'uso della sedia a rotelle, la parola francese *fauteuil* diventa anch'essa elemento di formazione e si unisce ad alcuni anglicismi, per esempio nei composti ibridi *basket-fauteuil*, *foot-fauteuil*. Altre discipline autonome, nate in funzione di handicap specifici, mantengono il nome americano: il *goal-ball* (per non vedenti) e l'*handbike*.

La pratica dello sport da parte delle donne, che si intensifica in tutte le discipline, produce analoghe innovazioni linguistiche, come i sintagmi ibridi dove l'anglicismo che denomina la disciplina è affiancato dall'aggettivo *féminin(e)*: *boxe féminine*, *football féminin*, *rugby féminin*, *softball féminin*, ecc. Oppure l'adozione di nuovi anglicismi in seguito al diffondersi di pratiche di origine statunitense specificamente femminili, come il *twirling bâton* (1978).

¹⁷ Tetet, *Le vocabulaire des sports*, 2000, p. 511.

2. ANGLICISMI SPORTIVI E NORMALIZZAZIONE TERMINOLOGICA

Al di là dei mutamenti che riguardano strettamente il mondo dello sport, gli anni '50 e '60 sono caratterizzati sul piano linguistico da un apporto massiccio di anglicismi e soprattutto di americanismi, veicolati dalla diffusione della cultura e dello stile di vita americani: sono gli anni in cui iniziano a circolare in Europa le parole *chewing-gum*, *hamburger*, *hot dog*, *pop-corn*, *scotch*, *shorts*, *T-shirt*, ecc.¹⁸ In Francia il fenomeno viene amplificato dalla stampa al punto che si giungerà a temere l'evoluzione verso una sorta di *franglais*¹⁹. Le istituzioni prendono allora misure atte a contenere la diffusione di questi prestiti e ad arricchire le risorse lessicali del francese, soprattutto negli ambiti tecnici e scientifici, dove i contatti con la lingua inglese sono di ordine quotidiano. Viene così istituito un dispositivo ministeriale con l'obiettivo di favorire la diffusione di equivalenti francesi nei diversi settori terminologici²⁰.

Gli equivalenti proposti sono oggi raccolti nella banca dati FranceTerme (<http://franceterme.culture.fr/FranceTerme/index.html>), che consente la ricerca per ambiti terminologici, fra i quali anche quello dello sport. Vi figurano, ad esempio, alcuni equivalenti di anglicismi appena evocati, come *coach*, *hurdler*, *off side*, *score*, per i quali vengono proposti rispettivamente *entraîneur*, *coureur des haies*, *hors-jeu*, *marque*. Nei primi due casi, trattandosi di denominazioni di persone, è normalizzata anche la forma del femminile, scelta talvolta senza fare attenzione alle effettive probabilità di entrare nell'uso: mentre il femminile *coureuse* non sembra sollevare problemi, *entraîneuse*, benché registrato nella sua accezione sportiva nei dizionari, non risulta di fatto attestato nella stampa, per via delle connotazioni dispregiative della parola²¹. Gli equivalenti ufficiali, in effetti, non riescono sempre ad impiantarsi, anche se sembra che questo dirigismo linguistico arrivi a influenzare l'uso, favorendo un utilizzo più prudente dell'anglicismo²².

Considerando nell'insieme la terminologia sportiva ufficiale, si nota

¹⁸ Cf. Zanola, *L'emprunt lexical anglais*, 1991, pp. 12 ss.

¹⁹ La parola è stata resa celebre dal pamphlet di René Étiemble, *Parlez-vous français?* (Paris, Gallimard, 1964), che è stato oggetto di numerose riedizioni.

²⁰ Gli equivalenti sono proposti da apposite commissioni di terminologia e poi pubblicati sul *Journal Officiel*. Cf. Cristina Brancaglione, *Les répertoires terminologiques de la Commission générale de terminologie et de néologie*, in corso di stampa, presso la casa editrice Polimetrica, negli atti del convegno *Lessicografia e lessicologia dei linguaggi settoriali*, Palermo, 21-23 giugno 2007.

²¹ Cf. Tetet, *La linguistique, le sport et les femmes*, 1997, p. 211.

²² È quanto constatato da Maria Teresa Zanola nella stampa degli anni '80 (*L'emprunt lexical anglais*, 1991, p. 17), e da Éric Ledos riguardo ad alcuni equivalenti di anglicismi sportivi (*Le français, langue du sport*, 1998, p. 29).

anzitutto la quantità modesta di unità lessicali proposte: soltanto 81, includendo le forme accolte come sinonimi. È vero che gli anglicismi dello sport sono in gran parte prestiti di vecchia data, il cui impiego è generalizzato nei rispettivi settori o anche nella lingua corrente, per cui sarebbe improbabile riuscire oggi a sostituirli con neologismi francesi. D'altra parte va rilevato che in altri paesi francofoni dove viene applicata una politica linguistica analoga – Belgio e Québec – il repertorio proposto è più ampio.

Gli equivalenti belgi sono raccolti anch'essi in una banca dati – *Terminobanque*, a cura del Service de la langue française (<http://www.banque-terminologique.be>) – che include più del doppio delle unità lessicali per l'ambito dello sport: 176 (comprese quelle indicate come sinonimi)²³. Fra questi termini notiamo, a differenza di quelli proposti in Francia, anche un certo numero di anglicismi integrali, accettati come lemmi (li segnalo con un asterisco) o come sinonimi: *back*, *club*, *groggy*, *half**, *spikes**, *stick**, *stud**, *supporter* (ammesso come sinonimo di *supporteur*), *time**. Si tratta probabilmente di parole il cui uso è consolidato in Belgio, poiché la loro ufficializzazione, soprattutto con lo statuto di lemma, comporta una deroga ai principi della commissione di terminologia; è stabilito infatti che gli anglicismi non possono in nessun caso essere lemmatizzati, e che sono eccezionalmente ammessi come sinonimi solo quando sono ben impiantati in Belgio e compatibili con la lingua francese sul piano formale²⁴.

La neologia terminologica comporta un lavoro ancor più rilevante in Québec, dove gli equivalenti sono riuniti nel *Grand dictionnaire terminologique* (GDT) dell'Office québécois de la langue française (OQLF, <http://www.granddictionnaire.com>). Si tratta di un dizionario bilingue francese / inglese, i cui articoli possono includere, oltre ai traduenti, anche definizioni ed eventuali osservazioni di ordine linguistico o culturale. Una stima quantitativa è difficile da realizzare, dato che questo strumento non prevede la consultazione per aree lessicali, e del resto i campi semantici previsti sono più diversificati rispetto ai repertori francese e belga: oltre all'ambito "sport" la terminologia che abbiamo considerato può essere catalogata nei settori "loisir" o "entraînement physique".

Per confrontare la ricchezza e l'efficacia dei tre repertori terminologici, ho dunque effettuato una ricerca degli anglicismi entrati nell'uso più recentemente – quelli rilevati da Christiane Tétet nel periodo 1945-2000 –;

²³ La ricerca in questo sito e in quello di FranceTerme è stata effettuata l'11 aprile 2008. Il servizio terminologico belga accoglie solo parzialmente i termini proposti dal *Journal Officiel* francese; introduce inoltre altre unità lessicali in uso nella Communauté Française de Belgique, secondo le modalità illustrate nel sito stesso (<http://www2.cfwb.be/franca/bd/framinfo.htm>).

²⁴ Cf. *Aperçu des règles méthodologiques de la commission «terminologie» du Conseil supérieur de la langue française*, <http://www2.cfwb.be/franca/bd/framinfo.htm>.

il GDT si è rivelato il più aggiornato: mentre i repertori europei trattano unicamente la voce *mountain bike* (resa con *vélo tout terrain* o con la sigla *VT-T*, ma inclusa nell'ambito dei trasporti), il GDT si occupa di 42 anglicismi, proponendo in 29 casi degli equivalenti francesi, e accettando 13 anglicismi integrali come lemmi o come sinonimi (gli anni indicati fra parentesi corrispondono alla data di pubblicazione della decisione dell'OQLF):

- anglicismi per i quali è previsto un equivalente francese:
 - aerobic exercise* o *aerobics* = danse aérobique (2005)
 - body surf(ing)* = surf sans planche (1990)
 - bodyboard(ing)* = surf horizontal (2003)
 - bodybuilding* = culturisme (1988)
 - canyoning* = canyonisme (2003)
 - carving* = conduite coupée (2005)
 - fitness* = entraînement physique (2004)
 - free ride* = planche à neige tout-terrain (2007)
 - full contact* = plein contact (1986)
 - grass track* = champ herbeux (1962)
 - handbike* = vélo à main (2005)
 - hydrospeed* = nage en eau vive (1988)
 - indoor* = en salle (1987)
 - jet ski* = motomarine (2001)
 - knee board* = ski à genoux sur une planche (s.v. ski nautique) (2000)
 - long track* = anneau de vitesse (2006)
 - mountain bike* = vélo de montagne (2005)
 - offshore race/ racing* = course croisière (1987)
 - rafting* = radeau (1986)
 - roller-skating* = patinage à roulettes (1998)
 - running* = course (1986)
 - skate-board* = planche à roulettes (2005)
 - skating* = pas de patineur (2006)
 - sky surf(ing)* = vélideltisme (1993)
 - speedway* = piste de course (1972)
 - step* = banc (1991)
 - stretching* = étirement musculaire (2001)
 - twirling* = tournoiement (1981)
 - wave-ski* = kayak de surf, kayak-surf (1993)
- anglicismi ammessi come lemmi:
 - dragster* (1986)
 - footing* (1992)
 - jogging* (1974)
 - kart(ing)* (2000)

kick(-)boxing (2001)
raid d'endurance (ingl. *raid*) (1994)
surf (ingl. *surfboarding*) (1986)
trekking (1993)
trial (1986)

- anglicismi ammessi come sinonimi:
kayak – sin. di *kayakisme* (ingl. *kayaking*) (2003)
surf – sin. di *planche de surf* (ingl. *surfboard*) (1996)
télémark – sin. di *virage télémark* (ingl. *telemark turn*) (1993)

Questo maggiore impegno nella francesizzazione della terminologia da parte dei francofoni del Québec si spiega con ragioni storiche e sociali; per effetto della dominazione anglo-americana la connotazione negativa dell'anglicismo si accentua in Québec, dove è percepito tuttora come il maggiore responsabile della “corruzione” del francese ed è quindi oggetto di particolare attenzione nelle politiche linguistiche. Di conseguenza, il percorso dell'anglicismo può seguire direzioni diverse rispetto alla Francia, manifestando generalmente un minor grado di tolleranza; questa divergenza è stata rilevata già nella prima fase di costituzione del vocabolario sportivo, da Jules Gritti, che si è occupato degli anni 1880-1914:

Faut-il rappeler que les habitants francophones du Canada (Québec, Ontario) soumis à des influences combien plus pressantes opposeront une résistance linguistique aux anglicismes? De bonne heure, on s'obstinera à dire *partisan*, plutôt que *supporter*; *punition* ou *pénalisation* plutôt que *penalty*; *gardien*, plutôt que *goal*, etc.²⁵

Osservando l'elenco degli equivalenti francesi proposti nel GDT, constatiamo che *mountain bike* è ufficializzato diversamente in Europa e in Canada, dove viene lemmatizzato il calco *vélo de montagne*, mentre *vélo tout-terrain* e *VTT* sono ammessi secondariamente come sinonimi, insieme a *bicyclette tout-terrain* e *bicyclette de montagne*. Il GDT è in genere attento a segnalare queste differenze fra l'uso europeo e quello canadese, che mostrano spesso il minor grado di accettabilità dell'anglicismo oltreoceano. È il caso dei termini *fitness* e *handbike*, non ammessi in Canada ma utilizzati in altri paesi di lingua francese (s.v. *entraînement physique* e *vélo à main*); o del composto *jet ski*, marca di un produttore americano, che corrisponde in Francia alle forme ibride *scooter des mers* e *scooter de mer*, mentre il corrispondente quebecchese è *motomarine* (s.v. *motomarine*).

²⁵ Gritti, *Le vocabulaire des sports*, 1985, p. 177. *Gardien de but* figura attualmente sia nella banca dati canadese sia in quella francese, come equivalente di *goal keeper*.

In molti casi il rifiuto di un anglicismo è giustificato dalla sua scarsa adattabilità al sistema linguistico francese:

Les termes anglais *workout* (et ses variantes graphiques *work-out* et *work out*) et *aerobics* sont à éviter en français parce qu'ils ne sont pas conformes à la morphologie de la langue [...]. On évitera de même la forme *aérobic*, partiellement francisée. (s.v. *danse aérobique*; cf. anche *planche de surf horizontale*, *free-ride*¹)

Un'altra ragione di esclusione del prestito integrale è l'intento di non ostacolare la diffusione di una forma francese:

Bien que son emploi soit fréquent en français, le terme anglais *stretching* entre inutilement en concurrence avec les termes *étirement musculaire* et *étirement* (s.v. *étirement musculaire* 1; si vedano anche gli articoli *canyonisme*, *planche à neige tout-terrain*, *planche à roulettes* 2).

Quanto all'accoglimento degli anglicismi integrali, la linea dell'OQLF segue essenzialmente due principi, ossia la generalizzazione del prestito nell'uso e la mancanza di equivalenti francesi in grado di sostituirlo²⁶, criteri che sono talvolta esplicitati negli articoli del GDT, come alle voci *jogging* e *karting*:

L'emprunt intégral *jogging* est accepté en raison de son usage généralisé dans la langue française. Il est par ailleurs difficile de tenter d'implanter un autre terme ayant un contenu sémantique équivalent.

Aucun équivalent français n'est en usage pour remplacer les termes anglais *karting* et *kart* qui sont utilisés depuis les années 60.

Il GDT dedica inoltre un ampio approfondimento alla parola *handisport* che, come ho ricordato, manifesterebbe secondo Christiane Tetet un'influenza della lingua inglese sul piano sintattico. Questo aspetto non è invece preso in considerazione dell'OQLF, che vi riconosce un *mot-valise* ottenuto da elementi francesi e ammissibile in termini di economia linguistica, benché in Québec circoli anche qualche locuzione sinonimica che rende il concetto con maggiore precisione (*pour personnes en fauteuil roulant*, *pour aveugles*, *pour paralytiques cérébraux*: s.v. *handisport* 1). Sono inoltre segnalate alcune attestazioni di *handisport* nella lingua inglese, benché ancora limitate a contesti traduttivi (s.v. *handisport* 1).

²⁶ Per una descrizione più dettagliata dei criteri di accettabilità dei forestierismi, cf. Office québécois de la langue française, *Politique de l'emprunt linguistique*, 14 septembre 2007, http://www.olf.gouv.qc.ca/ressources/bibliotheque/terminologie/Pol_empruntling_20070914.pdf.

3. PER CONCLUDERE

Questa esplorazione del linguaggio francese dello sport attraverso la sua componente di origine angloamericana ha permesso da un lato di mostrare come il lessico di una lingua consenta di ripercorrere i cambiamenti della società e dall'altro di mettere in luce la misura in cui il prestito può contribuire all'arricchimento di un sistema linguistico. Al di là dell'incremento delle unità lessicali dovuto all'introduzione di parole straniere, adattate o meno alla lingua d'arrivo, l'acquisizione di anglicismi fornisce un nuovo impulso alla creatività del francese stesso, favorendo la nascita di nuove parole per derivazione, composizione e formazione sintagmatica, processo accentuato oggi dall'attività di normalizzazione terminologica che produce nuove denominazioni per referenti quasi identici, arricchendo il sistema di nuovi sinonimi ²⁷.

Molte di queste parole conoscono peraltro evoluzioni semantiche che mostrano la costante interpenetrazione fra i diversi linguaggi settoriali, come pure fra terminologia e lingua generale. Fra gli anglicismi dello sport sono stati ripercorsi, ad esempio, gli sviluppi della parola *score*, introdotta dapprima nella terminologia sportiva per indicare il punteggio ottenuto in una partita, e poi acquisita con il significato di "résultat" dalla psicologia e dalle scienze sociali e socio-economiche ²⁸. L'anglicismo *crack* esemplifica invece la banalizzazione di un termine dell'ippica: introdottosi originariamente in francese per designare un cavallo promettente, *crack* è stato poi utilizzato per riferirsi a uno sportivo particolarmente dotato e quindi, più generalmente, a una persona che si distingue in una qualsiasi attività ²⁹. Queste evoluzioni semantiche si riscontrano anche per anglicismi sportivi più recenti, fra i quali ricordo, per concludere, i prestiti al vocabolario del surf nell'ambito dell'informatica, le cui specificità semantiche e potenzialità neologiche possono essere colte attraverso gli articoli del GDT: le definizioni di *surfer* e *surfeur* sottolineano la dimensione ludica che comporta questa accezione, mentre la nomenclatura permette di osservare una varietà di derivati e composti consigliati all'utilizzatore francofono:

- *surf* (ingl. *Netsurfing*): "utilisation plaisante d'internet"; sinonimi: *cyber-surf*, *surf sur Internet*, *surf sur le Net* (s.v. *surf/informatique*);

²⁷ Questo aspetto è particolarmente evidente negli articoli del GDT, che elenca in un'apposita rubrica i sinonimi ammessi e commenta nelle note eventuali altre denominazioni attestate nell'uso.

²⁸ Guilbert, *Les emprunts aux vocabulaires des sports*, 1975, pp. 48-49.

²⁹ Cf. Depecker, *La langue des sports*, pp. 499-500 e TLFi (<http://atilf.atilf.fr/tlf.htm>) s.v. *crack*.

- *surfer* (ingl. *to surf*): “naviguer dans Internet sans but précis et de façon plaisante”; sinonimi: *surfer sur Internet*, *surfer sur le Net* (s.v. *surfer/informatique*);
- *surfeur* (ingl. *net surfer*): “Internaute qui surfe sur Internet, qui l'utilise de façon plaisante”; sinonimi: *cybersurfeur*; forme femminile: *surfeuse*, *cybersurfeuse* (s.v. *surfeur/informatique*);
- *égo(-)surf* (ingl. *egosurfing*): “Pratique consistant à surfer sur le Web à la recherche d'informations sur soi-même [...]”; nella stessa famiglia lessicale, e con la stessa accezione, il verbo *égo(-)surfer* e il sostantivo *égo(-)surfeur/égo(-)surfeuse*.

BIBLIOGRAFIA

- Depecker, Loïc, *La langue des sports et des loisirs de plein air*, in Gérard Antoine et Robert Martin (eds.), *Histoire de la langue française 1914-1945*, Paris, CNRS, 1995, pp. 463-505.
- Gritti, Jules, *Le vocabulaire des sports. Les anglicismes*, in Gérard Antoine et Robert Martin (eds.), *Histoire de la langue française 1880-1914*, Paris, CNRS, 1985, pp. 175-191.
- Guilbert, Pierre, *Les emprunts aux vocabulaires des sports*, «Le français dans le monde» 110, 1975, pp. 48-49.
- Ledos, Éric, *Le français, langue du sport*, «Le français dans le monde» 297, 1998, pp. 27-30.
- Tetet, Christiane, *La linguistique, le sport et les femmes: reconnaissance, dénomination et identification de la femme sportive*, «Cahiers de lexicologie» 71, 1997, pp. 195-220.
- Tetet, Christiane, *Le vocabulaire des sports et des loisirs sportifs*, in G. Antoine et B. Cerquiglini (eds.), *Histoire de la langue française 1945-2000*, Paris, CNRS, 2000, pp. 503-526.
- Tetet, Christiane, *Note de lexicographie sportive. Sport et ses dérivés dans la lexicographie française des XIX^e et XX^e s.*, «Cahiers de lexicologie» 77/2, 2002, pp. 189-200.
- Tournier, Jean, *Un champ d'emprunts du français à l'anglais: la désignation des personnes*, «Cahiers de lexicologie» 70/1, 1997, pp. 185-195.
- Tournier, Jean, *Les mots anglais du français*, Paris, Belin, 1998.
- Zanola, Maria Teresa, *L'emprunt lexical anglais dans le français contemporain: analyse d'un corpus de presse (1982-1989)*, Brescia, La Scuola, 1991.